

## STORIA E ARCHIVI

Gli archivi, in quanto istituzioni destinate alla raccolta ordinata, conservazione, tutela e consultazione di documenti, costituiscono i luoghi privilegiati ove recarsi *per comprendere e spiegare il passato dell'uomo, partendo dalle testimonianze e dai resti che l'uomo stesso ci ha lasciato (Indicazioni)*, cioè dalle fonti. Proprio attraverso l'uso diretto delle fonti è possibile diversificare le modalità di apprendimento, applicando alcune tecniche di lavoro proprie della ricerca storica: l'alunno ha l'opportunità di individuare le fonti, interrogarle, incrociarle con altre, interpretarle criticamente, organizzare i risultati della ricerca in una comunicazione.

Il contatto immediato con il patrimonio documentario è inoltre occasione di sviluppo della cittadinanza attiva, poiché il lavoro in archivio porta il ragazzo a percepire non solo l'importanza dei beni culturali documentari, ma anche la complessità delle operazioni necessarie per consentire ad ogni cittadino la fruizione di questo patrimonio comune.

Prima della visita, l'insegnante fornirà ai ragazzi alcune informazioni di base sul luogo ove si recheranno; là toccherà agli archivisti il compito di introdurre la classe all'uso di cataloghi e repertori, indispensabili per accedere ai documenti; descrivere il tipo di documenti che si troveranno di fronte, tenendo presente che spesso non sono immediatamente fruibili in quanto redatti in una lingua diversa, in una grafia diversa e spesso privi di datazione esplicita. È indispensabile che l'insegnante si rechi preliminarmente presso l'archivio per conoscere la possibilità di elaborazione in loco del materiale offerta dagli spazi, le attrezzature (lettori di microfilm, CD), il loro corretto uso, sapere come si maneggia un documento, quali precauzioni adottare per prevenire eventuali manifestazioni allergiche, verificare la disponibilità di consulenza e assistenza offerta dal personale nella lettura dei documenti. La visita preliminare serve anche per concordare le modalità di consultazione: spoglio di fascicoli contenenti documenti cartacei, lettura di microfilm o CD. È bene che gli alunni siano forniti, a cura dell'insegnante, cui compete comunque la mediazione didattica, di schede di lettura e/o di catalogazione; se il materiale è riproducibile e non presenta difficoltà di lettura, è possibile continuarne l'analisi in un secondo momento, in classe o a casa.

Durante la visita, i ragazzi rimangono di solito impressionati dalla mole dei documenti conservati e, durante la manipolazione, sono affascinati dal colore, dai materiali (pergamena, carta, inchiostro), dall'aspetto, dalla consistenza, dallo stato di conservazione dei pezzi, tanto che, non di rado, chiedono di poter annusare i documenti.

**Archivi di stato.** I documenti che riguardano lo Stato e i documenti notarili sono considerati beni demaniali, cioè di dominio statale, per cui essi vengono raccolti e conservati. Quei documenti che per il loro contenuto rivestono un interesse storico, politico, militare, giuridico, amministrativo, artistico concorrono a formare il patrimonio dello Stato e sono collocati presso gli Archivi di Stato, dove si trovano i documenti delle amministrazioni statali, gli archivi dei governi anteriori all'Unità d'Italia, altri archivi e documenti ricevuti dallo Stato. p. es. i fondi degli Ordini religiosi a suo tempo soppressi da Napoleone.

**Archivi storici comunali.** Copia di tutti gli atti e pratiche svolti da un Comune passano, dopo quarant'anni, dall'archivio di deposito all'Archivio storico. Gli archivi storici comunali conservano materiali posteriori all'Unità d'Italia ordinati per argomenti, es. sanità, lavori pubblici, anagrafe, istruzione e cultura.

**Archivi parrocchiali.** Il Concilio di Trento rende obbligatoria la tenuta, presso ogni parrocchia, degli atti di Battesimo e di Matrimonio (1563-64); a questi il *Rituale Romanum* aggiunge gli atti di Morte e lo Stato d'anime (1614). I primi tre libri costituiscono per secoli gli unici veri e propri registri della popolazione, prima di essere privati di ogni valore testimoniale dall'avvento dell'anagrafe napoleonica. Particolarmente interessante è lo Stato d'anime. Compilato ogni anno in occasione della visita alle famiglie per la benedizione pasquale, riporta la composizione di ogni nucleo familiare, dal capofamiglia alle persone conviventi (balie, domestici).

**Archivio scolastico.** Può servire per conoscere l'evoluzione della popolazione scolastica e la composizione sociale. L'esame dei registri di classe, specie se la scuola non è di recente istituzione, può fornire significative notizie sulla vita quotidiana e sulla situazione culturale del periodo.